

La Voce

Dare un senso alla vita

Oggi si parla di «NUOVA EVANGELIZZAZIONE» perchè ci incontriamo con delle sfide culturali che per la loro radicalità sono nuove.

Queste sfide richiedono non solo un metodo nuovo, ma contenuti ripensati e non solo verniciati di nuovo.

Per «nuova evangelizzazione» si deve intendere la capacità di cogliere e annunciare la novità del Vangelo, riuscire a far capire che il Vangelo non è ciò che si è sempre pensato, non è deducibile dal buon senso, ma ha una sua irriducibile novità. Questa è una carta vincente, perchè in fondo l'uomo è anche stanco di parole, soprattutto parole che ha sentito, vecchie e scontate. Ritornare ad un Vangelo che sconvolge, e che pone di fronte a qualcosa che non si era ancora pensato.

Una riflessione merita di essere fatta sulla situazione odierna. Essa è contraddittoria nell'esprimere una cultura della vita.

Perchè da una parte pare che il rispetto della vita si allarghi; dall'altra in realtà si restringe; perchè si intende un certo modo di vivere la vita, non si intende una vita nascente, una vita terminale, oppure la vita di un handicappato.

C'è un concetto di vita che diventa selezionatore. Lo sbaglio è che si pretende di cercare il senso della vita nella vita stessa.

Per trovare il senso della vita, invece, si deve uscire dalla vita stessa. Bisogna uscire per

agganciare la vita a QUALCUNO, o leggerla a partire da QUALCUNO.

Occorre guardare alla grandezza dell'uomo, ma non chiudersi nell'uomo.

Di fronte a forme umane che non sembrano umane, non si scopre più niente.

Ma si scopre la dignità di ogni uomo, se si vede che Dio ama l'uomo; e se l'uomo è incompleto, egli lo completerà.

Non c'è nella vita una evidenza che in sé giustifichi il valore della vita. Si deve avere un Dio a cui affidarsi, che darà senso alla vita, ad ogni forma di vita. Si deve parlare di Dio se vogliamo creare una cultura della vita e affermare la dignità dell'uomo.

Bisognerebbe convincere la nostra cultura che se non si trova un senso alla vita che sta finendo, o quella che sta nascendo, alla vita del povero, del sofferente, non si troverà un senso neppure alla vita riuscita, se non altro perchè finisce. Senza l'elemento fede, essenziale, i conti non tornano. È come avere una macchina senza volante.

Il discorso su Dio che ama l'uomo, è che dà dignità all'uomo, a ogni uomo: al nemico, al peccatore, all'ammalato.

L'annuncio della novità cristiana, fatto con forza, con chiarezza, aiuta l'uomo a distinguersi, a non illudersi, ad accorgersi che il senso della vita non è nelle sue mani, come la storia e la situazione odierna dimostrano.

Le premesse che sono indispensabili per tenere in piedi il senso della vita sono: Il dono di sé, della non padronanza sulla vita, della fede in Dio. Anche nella nostra vita cristiana, nella prassi, nella nostra cultura, abbiamo continue contraddizioni.

**PERIODICO MENSILE
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
«ALBIS»**

SEDE: HORGEN

COMUNITÀ:

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil -
Kilchberg - Langnau a.A.**

Settembre 1994 Anno 20

Editore

Missione Cattolica Italiana «ALBIS» Horgen

Stampa Enrico Negri AG, 8050 Zürich

Spedizione

Segretariato Missione Cattolica Italiana
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,
Telefon 01 725 30 95

Pubblicazione 11 edizioni annuali

INDICE Pagina

LA VOCE 1

**LA MISSIONE
A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ** 2

DIAMO LA VOCE A . . . 3

- Il figlio dono di Dio o prodotto umano? di Don Gerardo
- Storia d'amore e solidarietà di K. Sansone

L'OMBRA del DUBBIO 5

- Un viaggio al di là del razionale

La VOCE della GIOVENTÙ 7

- La disoccupazione

MUTI . . . MA NON SEMPRE 8

- Italiano: swere sprake di L. D'Amelio
- Il personaggio:
Luigi Pirandello di F. Penna
- Medicina:
il tifo a Zurigo di De Marco R.

LE GRANDI RELIGIONI 9

- Il Buddismo: parte 4a

STRETTAMENTE PERSONALE 10

a cura di D. Krauthan

MOSAICO A CURA DI R. LODDO 11

- I Mass-media

COMUNICAZIONI 12

La Missione a servizio della comunità

**IL CENTRO DELLA MISSIONE È APERTO
DAL LUNEDÌ mattina al VENERDÌ**
dalle 08.00 alle 12.00
Pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00
Alte Landstrasse 27, Tel. 01 725 30 95

Orario S.S. Messe

Horgen

Sabato: ore 17.30	S. Messa in lingua tedesca
<hr/>	
Domenica: ore 9.00/11.15	S. Messa in lingua tedesca
<hr/>	
Domenica: ore 10.15	S. Messa in lingua italiana
<hr/>	
Mercoledì mattina	visita ospedale

Wädenswil

Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
<hr/>	
Domenica: ore 11.15	S. Messa in lingua italiana
<hr/>	
Domenica: 10.00 ore 19.30	S. Messa in lingua tedesca messa per i giovani
<hr/>	
Giovedì pomeriggio ore 16.30 - 18.00	visita ospedale Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

Thalwil

Domenica: ore 18.00	S. Messa in lingua italiana
<hr/>	
Domenica: ore 9.15/11.15	S. Messa in lingua tedesca
<hr/>	
Venerdì pomeriggio ore 16.30 - 18.00	visita ospedale Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

Richterswil

Sabato:	
ore 18.00	S. Messa in lingua italiana
ore 19.00	S. Messa in lingua tedesca

Domenica	
ore 10.00	S. Messa in lingua tedesca

Mercoledì pomeriggio	visita ospedale
ore 16.30 - 18.00	Il missionario è presente in un ufficio parrocchiale

Kilchberg

Sabato:	
ore 18.00	S. Messa in lingua tedesca

Domenica:	
ore 09.00	S. Messa in lingua italiana

Domenica:	
ore 10.30	S. Messa in lingua tedesca

Venerdì mattina	visita ospedale
orario d'ufficio	
Venerdì dalle 16.30 alle 18.00	

Adliswil

Sabato:	
ore 17.30	S. Messa in lingua tedesca

Domenica:	
ore 10.30	S. Messa in lingua tedesca

Domenica:	
ore 11.15	S. Messa in lingua italiana

orario d'ufficio	
Lunedì dalle 16.30 alle 18.00	
Venerdì mattina	visita ospedale

Langnau

Sabato:	
ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca

Domenica:	
ore 8.00/10.00	S. Messa in lingua tedesca

Domenica:	
ore 10.15 (Krypta)	S. Messa in lingua italiana

orari di ufficio del Missionario	
Giovedì dalle 19.00 alle 20.00	

OBERRIEDEN

Ogni prima domenica del mese, alle ore 09.00, viene celebrata la S. Messa in lingua italiana nella chiesa cattolica di Oberrieden

diamo la voce
a...

Il figlio: Dono di Dio o prodotto umano?

la parte

Che il figlio e perciò la figliolanza siano dono e benedizione di Dio, ne è piena la Bibbia e la tradizione cattolica. L'aver un figlio o più figli addirittura, nella Bibbia, è presentato come un'abbandona della presenza e della bontà di Dio nel benedire la famiglia. «beato l'uomo che ha dei figli perchè è come uno che ha più frecce nella sua faretra» leggiamo nel libro dei Salmi. Anzi nella mentalità antica ebraica, la famiglia sterile, e più ancora la donna sterile, era considerata una maledizione.

L'insegnamento della Chiesa, nel magistero dei Papi, ha strenuamente difeso la figliolanza combattendo e disapprovando qualsiasi forma di violenza e di repressione in rapporto alla maternità, ribadendo con decisione indiscutibile il diritto «alla vita» di ogni essere umano come segno tangibile della vita e della continuazione della vita, voluta da Dio. Del resto chi ha bambini sa quanto la loro presenza riempie in senso fisico, ma soprattutto psicologico, l'esistenza umana; i bambini fanno allegria e testimoniano il dono più bello che ci ha fatto il Signore, la vita stessa che val la pena di essere tramandata. Ma oggi diventa sempre di più un «optional» o un qualsiasi «prodotto umano» affidato alla macchina (la coppia) e al gettone (seme di chissà chi!!!): è una dissacrazione della vita.

Il sentimento dell'infanzia, che è la percezione soggettiva della generazione adulta verso il valore dei propri figli, ha subito degli alti e bassi lungo la storia in rapporto alla stima o all'indifferenza, quando non all'abbandono e addirittura all'uccisione dei bambini. Infatti l'amore e la stima verso i bambini non sono stati sempre pari alla loro dignità di persone. E quando questa si è persa o offuscata allora abbiamo assistito a fenomeni di radicalità e a comportamenti paradossali che purtroppo si sono fatti presenti anche ai nostri giorni. La vita umana sembra diventata un «optional» nelle mani di chi ha il potere. La pretesa da parossismo della scienza, della tecnologia e dell'uomo di giocare anche con la vita, fino agli estremi confini del possibile, al di là di ogni doveroso limite di liceità e di rispetto per i valori

fondamentali del convivere sociale, sta scatenando una serie di contraddizioni nello stesso comportamento riproduttivo che parte «dal rifiuto radicale del figlio fino alla sua ricerca a tutti i costi» e in qualunque età.

Veramente a questo punto, il figlio è diventato così un oggetto dei genitori, una «bambola» per il proprio gusto e la propria soddisfazione, al punto che se egli non risponde a queste attese può anche essere gettato via, come un qualsiasi «prodotto umano». E se anche ciò non accadrà, l'aver caricato il figlio delle proprie smisurate attese ed ambizioni gli condiziona la vita al punto da sentirsi costantemente inferiore a ciò che gli altri si aspettano da lui. Vivrà in un continuo senso di colpa che gli renderà la vita insopportabile fino a quando non se ne scrollerà di dosso e le attese e talvolta anche i genitori. È un processo di capovolgimento dei valori,



dove la generazione dei più giovani viene posta a servizio di quella dei più vecchi. Si instaura così un rapporto di inequità di generazione, che trascurando totalmente ogni atteggiamento di matura accoglienza (che ancora non è donazione) mette i presupposti più espliciti e radicati di una rottura di generazione di non poco rilievo.

Don Gerardo continua

Una storia d'amore e di solidarietà

Io sono uno di quei pochi alberi sulla Bahnhofstrasse, avvolto in una nuvola di gas. Sono proprio io, uno di quegli alberi a voler parlare con voi. Non sono così vecchio da poter dire, di aver vissuto una vita intensa, e piena di

avvenimenti storici, ma ho visto tante cose, che mi fanno pensare. E una storia d'amore e solidarietà vorrei raccontarvi, per farvi aprire gli occhi, e il cuore.

C'era una famiglia, il padre, un muratore, la madre casalinga e la figlia di 10 anni. Una piccola famiglia felice e senza problemi gravi. Era di domenica e stavano andando in chiesa. Mentre la bimba andava saltellando per la strada, vide una ragazza per terra con un cartellino con la scritta: Ho l'Aids, non ho lavoro nè una casa, non ho nemmeno i soldi per comprarmi da mangiare, abbiate pietà. La bimba si fermò, per leggere il cartellino, però il padre venne, la prese per mano e la condusse via. «Lascia stare, quelle sono tutte delle persone cattive». La bimba non osò chiedere altro, e proseguì il cammino verso la chiesa, un pò turbata.

Nella messa il prete parlò d'amore e solidarietà verso i poveri e i bisognosi. La bimba pensò a quella ragazza sul margine della strada, e chiese al padre 5.- Fr. per poter fare un'offerta. Il padre felice di aver una bimba dolce e premurosa, le diede i 5.- Fr. Al termine della messa, la bimba non mise i 5.- Fr. nel cestino. Il padre che aveva visto, che lei non aveva dato i 5.- Fr. le chiese: «Perchè non hai dato i 5.- Fr.?» «Papà, io li voglio dare a quella ragazza sulla strada!» Il padre, un emigrato, che non aveva mai avuto a che fare nè con la droga nè con l'AIDS, aveva paura di quella gente. Le diede una lieve sberla, e le disse: «Quella gente non merita i nostri soldi.» La povera bambina, si sentì confusa, perchè il prete aveva detto d'aiutare tutti quelli che hanno bisogno d'aiuto. Quando ripassarono dal punto dove sedeva la ragazza, videro un'ambulanza. La ragazza di 20 anni era morta. La bimba si mise a piangere disperatamente, e nè il padre o la madre la potevano calmare. Arrivati a casa, la bimba si piantò davanti ai genitori, e disse: «Il prete oggi ha detto di aiutare tutti i bisognosi, e tu non hai voluto che io aiutassi quella ragazza. Perchè?» «Senti piccola mia, quella ragazza era una drogata, e prostituta. Era colpa sua se stava sulla strada.» «Che farai, se un giorno starò io lì sulla strada, passerai anche davanti a me senza voltarti, soltanto perchè è colpa mia?»

Il povero padre non sapeva cosa risponderle. Lui si era sempre impegnato, a far crescere sua figlia in un ambiente intatto. Senza doverla confrontare con la droga o con altri problemi. Lui pensava, che se sua figlia, non avesse mai saputo niente della droga, o non avesse mai visto dei drogati, sarebbe stata protetta. In quel momento capì, che aveva sbagliato, e che correva il rischio di perdere sua figlia.

Ma siccome lui non ne sapeva tanto sulla droga, decise di andare con sua figlia da quella gente e parlare con loro. Prese per mano la figlia andarono in giro per la città, e parlarono con dei drogati, i loro motivi, perchè avevano incominciato, le loro paure e la loro storia. Scoprirono che quella ragazza, che era morta, era stata infettata col AIDS in una operazione, e che non aveva mai avuto a che fare con la droga. A ogni ragazzo o ragazza che chiedeva un po di soldi il padre diede 2.- Fr, e la bimba un fiorellino, che aveva colto dal giardino. Molti di loro rimasero commossi, e le lacrime bagnavano gli occhi. Avvertirono la bambina di non incominciare mai con la droga, perchè era una nemica selvaggia. Ma la più felice di tutte era la bimba, perchè sapeva di aver fatto una cosa giusta.

Di sera quando il padre entrò nella camera, per augurare la buona notte alla figlia, la piccolina lo abbracciò, e disse: «Pa, non aver paura, io non incomincerò mai con la droga, perchè ho te e la mamma che siete così buoni.» Quella notte la bimba s'addormentò con un sorriso, che illuminava tutti e tutto.

Katherina Sansone



Un viaggio «Al di là» del razionale

Il prof. Don G. Belotti, ordinario di psicologia religiosa al Seminario Teologico di Bergamo, ha tenuto 5 incontri a catechisti, educatori ed insegnanti con l'intento di far conoscere la vastità di sette, movimenti, maghi e gruppi misteriosi poco conosciuti, ma diffusi anche nel nostro territorio.

È impossibile un riassunto in questo breve spazio, ne faremo quindi solo degli accenni.

1.

Esploratori dell'al di là: il mondo dello strano e del paranormale

Si è visto che dopo un periodo di cieca fiducia nella scienza, si è passati ad un successivo periodo di dubbi che hanno scatenato una corsa al mistero, ai fenomeni paranormali. Un mondo

misterioso e variegato composto da rari casi provati e non spiegati e tantissimi casi di vere truffe.

2.

Il mondo dei maghi e dei guaritori

In Italia ci sono circa 86000 maghi (per un confronto i preti sono 36000!), che hanno un giro d'affari stimato da 1500 a 2000 miliardi annui ed esentasse! Sono divisi in 2 categorie: **Tradizionali**, che dicono di possedere un dono o un segno e i **Moderni-rampanti**, che usano computer, TV e giornali ed esibiscono titoli di studio di Università inesistenti.

Da 12 a 20 milioni di italiani ne sono clienti: molto spesso sono persone bisognose di ascolto, di sicurezze, di figure forti che li guidi. Spesso si scivola nel rapporto di dipendenza, quando non in quello sessuale.

Sono persone che hanno paura del mondo, del male e vogliono piegare la realtà secondo il loro volere attraverso la magia.

3.

Occultismo ed esoterismo: le sette

Nel mondo le sette coinvolgono 400 milioni di persone.

Alcune si richiamano alla religione cristiana (Testimoni Geova - predicatori televisivi); altre hanno un capo carismatico con poche regole e credono nella guarigione da ogni stress e persino dalla droga (Narconon - Dianetics); altre ancora (Sai Baba - Hare Krishna - Bambini di Dio - Schentologia) promettono di scoprire in ciascuno poteri superiori agli altri attraverso l'occultismo e l'esoterismo: diventare dio lui stesso.

Infine le sette che sfruttano la paura dell'uomo per la fine del mondo (Testimoni di Geova - Adventisti - Reverendo Moon).

Tutte queste sette prendono piede in mezzo a noi con le loro tecniche di contatto: suonano alla tua porta, ti parlano dalla TV, arrivano a fermarti per strada. Entrando in questi gruppi si è accolti familiarmente: sono gruppi piccoli che permettono il contatto forte e continuo che coinvolge il nuovo adepto fino a plagiare in alcuni casi.

Infine dietro alcune sette, vi sono potenti lobby economiche che le usano per disinteressare dalla realtà che li circonda, le popolazioni sfruttate delle zone ricche di risorse, come ad esempio nel Sud-America.

4. **Lo spiritismo: Comunicare con i morti – Medium – Spiritismo moderno – New Age**

Medium = Si dicono intermediari tra noi e gli spiriti usando tavolini, tavola alfabetica, ecc. Lo Spiritismo moderno crede di poter comunicare con l'anima ed il perispirito o corpo astrale.

New Age (nuova età) = È il prossimo periodo astronomico (dal 2160 Acquario): un'era di pace che verrà, dove l'uomo stesso si salverà da solo, mentre per il cristiano la salvezza è dono di Dio, Gesù è il Salvatore.

5. **Malefici – Possessioni – Sortilegio: Satana oggi**

Satana oggi risveglia un interesse morboso, amplificato ed esaltato dai mass-media.

I suoi seguaci sono di 4 tipi:

- Tradizionali = magie nere, filtri e poteri occulti.
- Acidi = Uso di droghe e musiche sataniche, profanazione di cimiteri, sacrifici anche umani.
- Sessuali = Riti orgiastici di tutti i tipi.
- Razionalisti = Non credono nè a Satana nè a Dio, fanno profanare i simboli cristiani (messe nere) dai nuovi fedeli per staccarli dalla fede cristiana: odiano la religione.

Come leggere questo mondo alla luce delle fedi cristiana

Alcuni punti essenziali:

- Chiesa non è opposizione al mondo scientifico, anzi lascia alla scienza il compito di verificare la verità dei fenomeni paranormali. Bisogna invece mettere in guardia le persone che si rivolgono alle persone pseudo-dotate, sulle ragioni che li spingono alla ricerca di un benessere egoistico e narcisistico che non li porta mai verso gli altri, verso il dono di sé per gli altri.
- La superstizione è figlia della paura: chi crede nelle fatture e nel malocchio non crede veramente in Dio. La fede è il contrario della magia: la fede mette me stesso al servizio di Dio («Sia fatta la tua volontà»), la magia mette Dio al mio servizio.
- La religione cristiana non è semplice e richiede una continua formazione anche per non cadere facile preda delle sette. La religione cristiana non è la ricerca del proprio benessere

ma è seguire Cristo prendendo la CROCE su sé stessi. Cristo è la via, la verità e la vita per tutti e non per pochi eletti. In riguardo alla fine del mondo nessuno la conosce, nemmeno Cristo: «Solo il Padre mio lo sa! Vigilate e state pronti».

- Comunicare con i morti è una pratica che dopo un inizio di sollievo porta ad essere dipendenti da queste comunicazioni misteriose. La Chiesa ritiene che quando non siano comunicazioni false (medium che approfittano con trucchi del dolore altrui), siano pericolose perchè non si parla con i defunti ma si sospetta siano evocati spiriti maligni. La psichiatria stessa ritiene pericolose queste pratiche che in soggetti deboli possono provocare dissociazioni mentali. La Bibbia dice: «Nessuno entri in contatto con lo spirito dei morti». Cristo, che è la vita, nell'Eucaristia ci dà la maggior vicinanza ai nostri cari defunti nella fede: «Credo la comunione dei santi».
- Satana nella Bibbia è un essere sottoposto a Dio (non antidio). Il cristiano deve cercare Dio più che interessarsi a Satana poichè se il demonio non è cercato non può entrare nell'uomo. È quindi pericoloso avvicinarsi alle pratiche di evocazione per non rimanere «legati», cioè in qualche modo non liberi dentro. Rarissima invece è la vera possessione demoniaca che è riconoscibilissima dai gravissimi comportamenti della persona. L'attesa per il cristiano non è Satana; il Signore viene: «Vigilate, siate svegli, non temete, siate sale nel mondo, attenti ai segni del tempo; siate gioiosi!».

Cosa fare? Per evitare lo sbandamento di molte persone disorientate dai più vari richiami, si deve saper riconoscere le persone che hanno doni (poche) dagli imbroglioni (tantissimi). La distinzione fondamentale è nell'uso che fanno dei doni: chi è veramente dotato mette gratuitamente a disposizione di chi ha bisogno senza tornaconti, nè mettendosi in mostra, nè tantomeno facendosi pubblicità. Occorre certamente anche riapprofondire la propria fede (spesso se ne accoglie entusiasticamente una nuova senza avere mai veramente conosciuto la propria) e bisogna ridare uno spirito autenticamente cristiano alla nostra vita (essere gioia, essere lievito, essere sale nel mondo). Accogliere i tiepidi, gli indecisi, e i confusi con liturgie, gruppi e oratori **VIVI**, fonti di calore umano per questi uomini che hanno estremo bisogno di contatti umani: dare tempo, chinarsi su chi soffre e dare ascolto, così raro oggi da **pagare** uno psicologo o un mago per poter sfogare i dubbi e i dolori.

Riscoprire l'importanza della direzione spirituale, della confessione come momento di riconciliazione con Dio che ci AMA; perchè: «Se il cielo si svuota di Dio, la terra si popola di dei».



Disoccupazione

Motivi/cause

Durante il periodo del boom economico le imprese nuotavano nel denaro e non hanno badato a spese per assumere sempre più personale, occupando posti di lavoro addirittura con più persone contemporaneamente. Improvvisamente con l'avvento della recente crisi mondiale ci si è accorti di questi sovraccarichi e quindi si è affrettati a disfarsene per poter salvare i bilanci.

Conseguenze

Innanzitutto licenziamenti in massa, inoltre stiamo avendo una crescita della criminalità, le casse dello Stato a furia di sovvenzioni si svuotano sempre più.

Famiglia

Per le famiglie formate da più persone, nelle quali era il marito a portare a casa lo stipendio, sorgono non poche difficoltà per poter andare avanti soltanto con l'80% dello stipendio abituale: immaginate una famiglia di 4 persone con a disposizione 3200.- invece che 4000.-!!!

Criminalità

Se un giovane non ha più un lavoro e non viene sostenuto dalla famiglia, sarà molto facile che per poter mantenere un certo stile di vita si dedichi ad attività sì lucrative, ma che hanno poco a che fare con la legalità.

Gruppi più coinvolti

I più colpiti sono senza dubbio i giovani e coloro che hanno una certa età: i giovani perchè mancando spesso di esperienza non vengono presi in considerazione dalle poche ditte che assumono nuovi operai; quelli di una certa età perchè dal lato finanziario non sono convenienti per le ditte (cassa pensione, periodi di malattia spesso prolungati ecc.).

C'è anche da pensare al fatto che le persone che sono disoccupate da un certo periodo si sono

abituata ad una certa sedentarietà, quindi non si sforzano neanche di cercare un nuovo impiego.

Possibili rimedi

- Riduzione dell'età di pensionamento
- Riduzione dell'orario di lavoro settimanale per poter occupare più persone contemporaneamente
- Riduzione dell'automatizzazione a favore di un mercato del lavoro che tenga soprattutto conto del fattore uomo
- Cercare di sviluppare al più presto delle efficienti misure preventive affinché tutto ciò non abbia più a ripetersi in queste dimensioni
- Creare un sistema di reintegrazione per coloro che si trovano ad affrontare le difficoltà di un nuovo posto di lavoro, anche sotto l'aspetto dello sforzo fisico
- Introdurre delle agevolazioni fiscali per le ditte che pur non avendo strettamente bisogno di personale, assumendo dei disoccupati aiutano lo Stato nelle spese sociali
- Gli apprendisti alla fine del tirocinio dovrebbero continuare a lavorare nella stessa ditta finchè non trovano un nuovo posto di lavoro
- Abbassare i tassi ipotecari e di credito affinché la popolazione sia stimolata a fare degli investimenti, frenando così l'inflazione

Futuro della Svizzera

Non facendo parte della CEE, la Svizzera si trova in difficoltà per quanto riguarda le esportazioni: trasferendo la produzione in paesi nei quali la manodopera è a buon mercato, si lascia sulla strada tanta gente che non ha la possibilità di trasferirsi in questi paesi.

F. Calzone

Interventi

Il vero dramma a livello di adulti, sostiene Massimo, non è il problema economico, ma quello psicologico: è come dir a uno:

«Tu non servi più, sei inutile...»

con tutte le conseguenze che tutto ciò comporta: depressioni soprattutto.

Rosanna: Anche se uno ha accumulato esperienze, non è facile, se è avanti con gli anni, avere delle possibilità di impiego.

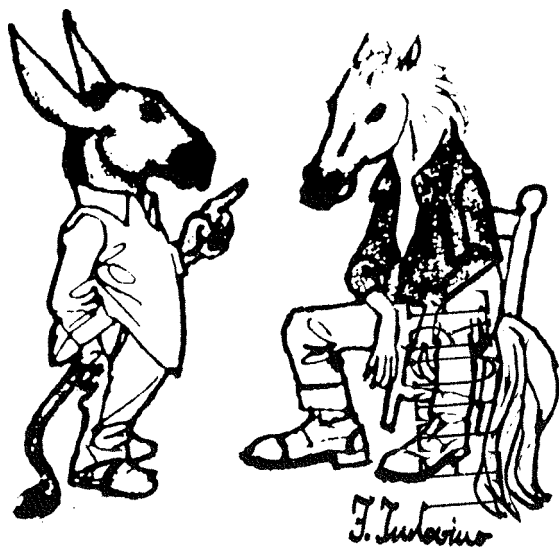
Massimo: La lingua che non si conosce, crea a livello di adulti una difficoltà ulteriore.

Franco: A volte possono nascere complessi di inferiorità e depressioni.

Flavio: Non credo che i genitori sentano un complesso di inferiorità nei riguardi dei figli che hanno più cultura e formazione. Caso mai i genitori sono orgogliosi dei figli.

Graziano: Il futuro preoccupa i giovani, anche se essi hanno più possibilità di inserirsi nella società del lavoro.

Molti adulti non si rendono conto di avere delle idee sbagliate nei riguardi dei giovani, e magari li giudicano «scansafatiche», che non hanno voglia di lavorare, e non si rendono conto delle reali difficoltà che presenta l'occupazione, oggi. La Svizzera può andare incontro ad una situazione di crisi disoccupazionale, ed allora che si potrà fare?



Muti, ... ma non sempre!

a cura del gruppo teatrale «Tutti Muti» Nr. 3 Sett. '94

Italiano ... swere sprake! il e lo

Quante volte arriva Pasqualino con tanta foga e tutto fiato e dice: «Il zio di quello è veramente un scemo perchè ...», oppure «Mamma mi ha comprato il stereo Pioneer di duemila stuzzi!» Stranamente Pioneer l'azzecca sempre, il termine *stuzzi* assomiglia più ad uno struzzo concepito in laboratorio che ad una conquista linguistica, comunque interessiamoci per il momento degli articoli il e lo.

Ah! Pasqualino naturalmente va in vacanza e racconta a suo cugino in Italia le imprese di papà durante il viaggio in autostrada: «Sai Tò (Salvatore), avevamo un BMW davanti che non si voleva togliere, papà gli ha fatto i fari con le luci e quello non la voleva capire che si doveva togliere, allora papà gli ha detto: «Strunz lievete ananze! (... levati dai piedi!), ha preso il sterzo

(prima chissà dove lo teneva?), ha sterzato a destra, ha fatto il sorpasso con le terza e gli ha fatto vedere 'ò tubbo e scappamente'!) E bravo papà!

Per non far fare brutte figure a Pasqualino insegnamogli che la grammatica ha una regola molto semplice che conosciamo tutti: *gli articoli lo, gli uno si usano davanti a parole che cominciano con z-, con «s impura» (cioè s seguita da consonante)*, con i gruppi *sc-, gn-, ps-, pn-*, e con *x-*. Perciò si dirà **lo scemo, lo sterzo, lo gnocco, lo psicopato, lo pneumatico** della pop. di papà.

Questa regola è nata nel lontano Cinquecento, ma ha avuto vita dura prima di affermarsi completamente. Essa non è nata per capriccio ma piuttosto per questioni di suono, *lo zolfo* suona meglio che *il zolfo*, *il specchio* stona in confronto di *lo specchio* ecc.

Lasciamo da parte gli *stuzzi* di Pasqualino che sono un fenomeno tutto da discutere, ma le vecchie regole di buon italiano della nonna sarebbe un peccato perderle per strada!

L. D'Amelio

IL PERSONAGGIO ... Luigi Pirandello

Seguendo il nostro sentiero verso gli scrittori, i filosofi, gli scienziati, i poeti e altri massimi personaggi sparsi un pò per tutte le epoche, dopo Goldoni incontriamo Pirandello.

Nato a Agrigento nel 1867, studio *filologia* (scienza che studia la lingua di un popolo attraverso testi, scritti ecc.) a Roma e poi a Bonn. Sposatosi, visse a Roma, intento solo all'attività letteraria e giornalistica.

Il fallimento di un'impresa nella quale egli aveva investito tutti i suoi beni e quelli della moglie lo costrinse a impegnarsi come professore. Seguirono lunghi e tristi anni, oppresso da impegni domestici e da una malattia mentale che aveva colpito sua moglie. Pirandello alternò il suo lavoro d'insegnamento con quello letterario senza però mai riuscire ad emergere. Solo dopo la prima guerra mondiale egli si dedicò quasi interamente al teatro. Così nel '21 scrisse «Sei personaggi in cerca d'autore» ottenendo un successo enorme che lo portò a viaggiare con la sua troupe teatrale l'Europa e l'America.

La sua vita cambiò completamente. Pirandello ebbe ammiratori e imitatori in ogni paese, i suoi lavori furono oggetto di discussioni e anche di polemiche.

Morì nel 1936, lasciando una quantità di novelle, romanzi, opere teatrali, scritti critici ecc., tra le più significative della nostra letteratura.

Fra tutti gli scrittori di opere teatrali. Pirandello ebbe una grande sensibilità per la crisi del proprio tempo e grande capacità di rinnovamento tecnico. Egli ebbe una formazione *positivista* (ramo filosofico che accetta e si fonda solo sull'esperienza che bada alla realtà delle cose) e *naturalista* (ramo filosofico che pone come principio prima la natura delle cose). Queste forme di pensiero influenzarono molto nelle sue opere. Pirandello elaborò forme ideologiche e artistiche nuove e le portò a maturazione per porgerci il frutto di un duro lavoro durato una vita.

Alcune opere lett.:

- AL GIOCONDA (poesie)
- IL TURNO
- I VECCHI E I GIOVANI
- IL PIACERE D'ONESTÀ
- L'ESCLUSA
- IL FU MATTIA PASCAL
- PENSACI, GIACOMINO

Alcune opere teatr.:

- SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE
- CIASCUNO A SUO MODO
- VESTIRE GLI IGNUDI
- QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO

Bibliografia:

- E. Lairetta, *Luigi Pirandello*, Oscar Mondadori, Milano 1980
 Del Ministro, *Pirandello: scene personaggi e film*, D. Mondadori, Roma 1980
 G. Luti, (a cura di) *Ricerche su Pirandello*, O. Mondadori, Verona 1982

P. Penna

MEDICINA

Il tifo a Zurigo

Sa quasi dell'incredibile ... ma a Zurigo, dopo accertamenti accurati, sono stati ricoverati nell'arco di due giorni quattro persone con il tifo.

Il tifo non è quella «malattia» di estrema euforia per amor della propria squadra di pallone! si tratta di una malattia che in Europa non dovrebbe più esistere. Il batterio che causa il tifo si chiama Salmonella Typhi. In questi casi si parla di intossicazione alimentare attraverso l'acqua, il latte e altri cibi. Il tifo si manifesta con mal di testa e febbre per circa una settimana. Inoltre compaiono macchie rosse sul petto e sull'addome (roseole) e si hanno brividi e sudorazione intensa.

Ed eccoci qua, ormai alle soglie del duemila in una città famosa per la pulizia che l'annuncio alla radio ed in televisione sconvolge un pò tutti.

In un bistro della periferia di Zurigo, dopo aver mangiato un piatto freddo a base di patate vengono ricoverate quattro persone. La causa è semplicissima! Mancanza d'igiene!

Nella cucina del bistrò lavorava una donna africana del tutto innocente perchè non era al corrente del fatto di essere portatrice di batteri da tifo senza però ammalarsi.

Il locale è stato chiuso e il medico di città non esclude altri ricoveri per tifo.

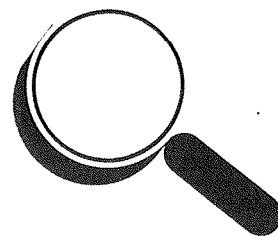
Comunque va detto che oggi il tifo rientra nella fascia delle malattie banali che con gli antibiotici va curata senza problemi. Esiste una vaccinazione per le zone a rischio (Africa, Asia, America centrale e meridionale).

R. De Marco

LE GRANDI RELIGIONI

«Incontro» inizia con questo servizio, una serie di articoli, riguardanti le «GRANDI RELIGIONI»; sotto questo titolo vanno annoverati, oltre al Cristianesimo (cattolico - protestante - ortodosso), il Giudaismo, l'Islam, il Buddhismo, l'induismo.

Al termine di questo escursus, parleremo anche dei nuovi movimenti religiosi chiamati «sette».



IL BUDDHISMO

(Parte 4a)

Rappresentazione mentale giusta

Collegata con la diramazione «vista e opinione giusta», questa diramazione porta ad allontanarci da ogni intenzione egoista e cattiva. Non con un disgusto amaro, bensì con una gioia serena, come ci si separa da una cosa odiosa o assurda o inutile e ingombrante.

Essa ci prepara a tutte le circostanze dell'esistenza. L'imprevisto non ci sorprende più disarmati. Sappiamo che l'evento è causato dal nostro Karma e deve essere accettato come tale. Ciò non implica la cieca accettazione dei disordini o delle ingiustizie che fanno parte dell'organizzazione sociale. Quindi non vi è opposizione contro un saggio spirito di riforma.

Le istituzioni sociali possono essere la somma di egoismi individuali o collettivi.

Le violenze o le costrizioni collettive sono la somma di violenze o costrizioni individuali. Sono le seconde ad essere incanalate per bloccare le prime, qualora siano ingiuste o per farle rinsavire, qualora minaccino di scatenare passioni egoistiche.

Il Buddhismo, senza opporvisi, trascende sia le une che le altre. La rappresentazione mentale giusta procura all'uomo la motivazione giusta dei propri pensieri e dei suoi atti, proponendogli la liberazione personale, e non la soddisfazione dei propri desideri.

Perciò occorre prestare attenzione alle motivazioni insidiose, sociali o individuali. Le ultime possono trarre origine dalle tendenze istintive o dai residui del Karma.

Molte intenzioni all'inizio possono essere pure e meritorie, ma possono venire distolte dal loro scopo da segrete volontà del Karma cattivo, o da una volontà di profitto più o meno consapevolmente mascherata.

Basata sulla comprensione della nostra autentica natura e dell'illusione dell'io, la rappresentazione mentale giusta ci riempie di uno spirito di compassione, di amore, di altruismo.

Tale spirito ci porta ad affrontare le circostanze della vita con serenità: la serenità dell'uomo liberato da ogni preoccupazione materiale e intellettuale.

I nostri atti in questo modo non sono in contraddizione con l'itinerario della liberazione e non vengono inconsapevolmente snaturati.

Il nostro atteggiamento morale diventa un continuo e ineliminabile bisogno di bene che trova la sua origine in una lucida comprensione della natura delle cose.

Infatti il Buddista poichè non riconosce un «Principio del Male» e un «Principio del Bene» che siano esteriori alla sua vita e che lo costringano o influenzino, considera Male tutto ciò che tende ad accrescere o a conservare l'attaccamento alle cose; come Bene, tutto ciò che contribuisce a svuotarlo e a distaccarlo dai beni egoistici e a rallentare il suo cammino verso la liberazione.

Gli atti con i quali aiuterà gli altri a comprendere la retta via sono buoni nella misura in cui non sono viziati dalla ricerca del merito personale. Allora l'uomo diventa un essere che, «legato» al Santo Sentiero, risveglia il Santo Sentiero.

Per comprendere il Dharma occorre non avere in sè desiderio e odio.

continua



Strettamente personale

a cura di Krauthan Dina

Le vacanze sono passate e la vita ha ripreso il suo ritmo giornaliero. Dal vostro soggiorno in Italia vi sono rimasti cari ricordi: certo avete incontrato molti amici e parenti, alcuni tra i quali venuti dall'estero, non solo da paesi europei ma anche da oltre oceano.

E avete senz'altro parlato della vostra esperienza: cultura e il modo di vivere di questi popoli.

Vi siete mai chiesti quanto sono gli italiani all'estero? Dalle ultime statistiche risulta che c'è la bellezza di 2532882 italiani iscritti o per autonoma dichiarazione volontaria all'anagrafe consolare.

Il dato si riferisce al 31 dicembre 1993, è stato trasmesso, assieme ai dati parziali relativi alle comunità italiane in ciascun Paese estero, dal Centro informatico al Ministero dell'Interno per l'aggiornamento dell'AIRE. Sarà così possibile procedere ad un confronto dei dati già in possesso da parte del Ministero con quelli dell'anagrafe consolare, dai quali però, dovranno essere cancellati quanti non hanno diritto all'iscrizione all'AIRE.

Il Ministero dell'Interno procederà, inoltre, nei prossimi giorni ad inviare i dati agli uffici comunali perchè possano essere confrontate le liste in loro possesso. Sarà così possibile aggiornare le liste elettorali secondo gli ultimi dati in vista delle prossime consultazioni politiche.

Un'operazione del Ministero dell'Interno, assicurano, avverrà entro breve tempo per permettere l'avvio delle procedure elettorali in tempo utile. Nelle statistiche dell'anno prossimo ci sarà qualche centinaia in meno poichè alcuni rientrano in patria avendo raggiunto l'età del pensionamento.

a cura di Rosy Loddo

I Mass-media

Dai giornali, dalla radio e soprattutto dalla televisione, la famiglia trae gran parte delle sue informazioni.

Questi mezzi di comunicazione hanno fatto passi avanti in questi anni, ma le regole dei mass-media, spesso sono impietose; la notizia prima di tutto, con tanti mostri in prima pagina, con presunte cronache dal vero trasformate in show da baraccone, con cadaveri sulle panchine dei giardini, con morti in diretta, senza il minimo rispetto per il lettore o telespettatore, nè soprattutto per le vittime e i loro familiari.

Da certi servizi di comunicazione emerge il non rispetto per la vita privata del cittadino, la superficialità dell'informazione, la strumentalizzazione della notizia a scopo di creare sensazionalismo, ma soprattutto «audience», una specie di nuova divinità che condiziona, a scapito della qualità, i mezzi di comunicazione sociale.

È diventata essenziale la promozione dell'immagine forte, traumatizzante, che colpisce epidermicamente, ma impedisce una presa di coscienza, si preme sull'emotività ma si trascura la riflessione.

Ci siamo abituati così agli effetti forti ma effimeri, che ci lasciano sul momento una traccia di orrore ma che non diventano quasi mai occasione di indagine nelle nostre coscienze. Con molta superficialità si distribuiscono e si danno storie di vita, sentimenti profondi, immagini cariche di sofferenza a chi non è interessato a cogliere la ricchezza interiore, ma solo per richiamare la curiosità morbosa di certi lettori.

Quanta cattiva informazione e quanta poca professionalità ci viene proposta dai mass-media; pensiamo al modo in cui vengono sbandierate le tragedie altrui, pensiamo all'enorme polverone che era stato sollevato intorno all'ultima terribile «peste del secolo, l'Aids», quanta disinformazione, terrore, inciviltà si sono creati intorno alla malattia. E quante illusioni per chi, in preda al panico, attende da un giorno all'altro il miracolo, alternando illusioni e delusioni profonde per i tanti farmaci prodigiosi già sventolati in prima pagina e poi repentinamente smentiti.

Non sempre coloro che informano possiedono una specifica in materia, però aprono ferite difficili da rimarginare, perchè una notizia mal data, esagerata, sottovalutata o comunque distorta può causare effetti devastanti. Spesso il giornalista si trova nella condizione di assolvere al proprio compito senza il tempo per una documentazione approfondita della notizia, inoltre deve anche dare una risposta alla pubblica opinione, che chiede il nuovo, il morboso, il particolare e deve anche fare i conti con le copie vendute e con gli indici di ascolto, per restare sul mercato, per cui il rischio di distorsione dell'informazione aumenta, creando sempre di più terreno fertile per qualsiasi speculazione.

Chi opera nelle strutture professionali del mondo della informazione, dovrebbe rinunciare al sensazionalismo per mettere al primo posto il rispetto e la dignità dei protagonisti. Però bisogna anche che tutti noi, in veste di lettori o ascoltatori, sappiamo formarci una coscienza critica, una capacità di comprendere i messaggi senza farci ingannare, spetta a noi la scelta di programmi e di emittenti diverse da quelle che tradiscono l'uomo, l'opzione per testate giornalistiche più attente alla persona, la protesta civile contro chi gioca con la vita altrui per ambizione, profitto ed irresponsabilità.

Battute e battutacce

– Che cosa distingue George Washington, Richard Nixon e Ronald Reagan? Washington non sapeva dire bugie, Nixon non sapeva dire la verità e Reagan non sa dire la differenza.

Art Buchwald

– L'America è uno stato che è passato dalla barbarie alla decadenza senza toccare la civilizzazione.

John O'Hara

– «Vedi cara, l'amore è una cosa, il sesso un'altra.» «Ela roba che facciamo noi come si chiama?»

Ellekappa

– «Pensa, ognivolta che respiro muore un uomo.» «Hai provato a fare qualcosa per l'alito?»

Gigi & Andrea

– Se Berlusconi avesse le tette farebbe anche l'annunciatrice!

Enzo Biagi

– «I tuoi gattini sono maschi o femmine?» «Maschi. Non vedi che hanno i baffi!»

Jean Charles

AZB

8810 Horgen 1



COMUNICAZIONI

WÄDENSWIL - RICHTERSWIL

Tema: «ALLA RISCOPERTA DELLA FEDE»

HORGEN

Wädenswil: nei seguenti giovedì 8, 15, 22, 29 settembre e 6 ottobre

RICHTERSWIL

nei seguenti venerdì 9, 16, 23, 30 settembre e 7 ottobre

Temi: Le domande di chi non crede
Cristo non vuole etichette
La rivelazione ai poveri
Parole dure del Vangelo
Convertirsi è accettare la felicità
dalle mani di un altro

HORGEN

Sabato 10 settembre ore 19.30
nella chiesa cattolica di Horgen

SANTA MESSA

con la partecipazione del coro polifonico
«FRATE FRANCESCO»
di Montefalcone

★★★

La S. Messa domenicale delle ore 10.15
viene sospesa

★★★

**TUTTI SONO CORDIALMENTE
INVITATI**

Scuola media per ADULTI

Ogni corso, come ogni tipo di scuola, richiede buona volontà e costanza, qualità che trovano una controparte di arricchimento morale e intellettuale, aiutando a realizzarsi.

**RIFLETTI E DECIDI: TELEFONA AL
CENTRO DELLA MISSIONE: 725 30 95.**

C'è chi è a disposizione per ogni informazione e delucidazione.

CORSO di CULTURA di BASE

Ogni lunedì sera, dalle 19.30 alle 21.30, presso il
CENTRO della MISSIONE
si tiene un corso per ADULTI.

La finalità del Corso è di rispolverare nozioni di
grammatica, letteratura e cultura generale.

Il corso è gratuito ed è aperto a quanti
desiderano conoscere e parlare meglio la
lingua italiana.

Guida del corso è DON FRANCO.

Chiunque desiderasse informazioni può
rivolgersi alla Missione.

Le lezioni sono gratis, si richiede solo BUONA
VOLONTÀ e DESIDERIO DI IMPARARE.

BOCCIA CLUB RICHTERSWIL

organizza

Sabato 1 ottobre 1994

FESTA DA BALLO

presso

SALA PARROCCHIALE RICHTERSWIL
dalle 19.00 alle 02.00

Allieterà la serata il *DUO TAMARICA*

**TUTTI SONO CORDIALMENTE
INVITATI**

Entrata libera